

Prezzo di Abbonamento

Udine e Friuli: Anno	L. 20
semestrale	L. 11
trimestrale	L. 6
mensile	L. 2
Settimanale	L. 1.20
quindicinale	L. 1.12
bi-mensile	L. 9
Le associazioni non dicono al Abbonamento rimborsabile.	

Una copia in tutta la Regione con-

Stampa 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Colloquio di Bismarck con un polacco

SULL' EVENTUALE RISTABILIMENTO DELLA POLONIA

Di questo curiosissimo e interessante colloquio, da noi accennato alcuni giorni addietro, avvenuto tra un distintissimo polacco e il cancelliere dell'impero germanico, troviamo nei giornali francesi la seguente estesa relazione, riprodotta dal Corrispondente del *Corsa* che merita di essere conosciuta.

Il polacco s'era recato a Varzin in seguito ad espresso invito fattogli dal principe Bismarck con la seguente lettera:

Signore,

Le informazioni che mi sono pervenute mi hanno rassunto nella convinzione che voi professate principi conservativi e monarchici e che, pur essendo un caldo patriota, tenete conto dello stato attuale di cose. Mi sarebbe assai gradito se voi, mio signore, volessi visitarmi a Varzin, dove vorrei discorrere con voi intimamente di cose che vi interessano.

Aggradite l'espressione della mia alta considerazione.

Principe di BISMARCK.

Dopo una accoglienza cordiale e piena di semplicità, s'impugnò tra i due personaggi la seguente conversazione:

Bismarck — Vi ringrazio, o signore, di essermi venuto in seguito a un semplice mio invito, per la pressione delle differenti eventualità di cui sarebbe innutile che vi intratteneassi, io desideravo conoscere le opinioni e le disposizioni degli uomini gravi e moderati della Polonia. Ripeto le parole della mia lettera: La nostra conversazione deve essere affatto intima, e le mie parole non legheranno il cancelliere.

Io ricordo semplicemente delle informazioni come un uomo politico che crede di poter esercitare una certa influenza sull'uccidere degli avvenimenti europei, e che è d'avviso che una politica vigorosa e saggezza non deve mai riposarsi sugli altri, né fermarsi ai risultati ottenuti, ma che invece essa è obbligata di tener conto dell'avvenire e di tutte le possibili eventualità.

Il Polacco — Ammetto completamente il carattere che V. E. vuol dare alla nostra conversazione. Aggiungerò anzi per parte mia che le mie parole non possono legare nessun altro all'infuori di me, che persona alcuna non mi ha autorizzato a parlare in suo nome, e che io esprimero unicamente le mie opinioni personali.

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese)

Si continuò Loeghelle, a quel brigante di conte Vonved toccò finalmente quello che s'ha meritato. Il vecchio scellerato dovrà subire la morte dei tritatori. Avrebbe ben dovuto salire sul palco quarant'anni innanzi!

Pronunciando queste parole, che erano raccolte in silenzio dalla ciurma, guardava fissamente il giovane Lara, ch'egli detestava.

Lara aveva ascoltato con errore misto ad incredulità le parole del capitano, e quando poté dir qualche cosa, perché era rimasto paralizzato, chiese con fermezza che avesse fatto di dire il luogotenente. Loeghelle rispose narrando in aria di trionfo il processo e le condanne di Vonved, non senza consultare ad intervalli il giornale che teneva tra mano. Terminò dicendo con un sorriso diabolico che il di seguito avrebbe concesso un pomeriggio a Lara, perché potesse vedere compere gli scudi di suo eroe a Kongens Nytorv.

Rimpero gli occhi? che cosa significa questo?

Bismarck — Le vostre riserve sono perfettamente giuste e ne terò conto. Per darvi subito una prova della mia sincerità, vi dirò che io non sa ancora fino ad oggi se esiste una questione polacca.

Dopo di ciò il polacco lamentandosi disse ch'egli riteneva che la conversazione non approdasse ad alcun risultato, ritenne che negare l'esistenza della questione polacca, è negare ancora che esista una questione russa, negare che vi sia qualche cosa da regolare o da cambiare nei rapporti tra la Germania e la Russia, negare in fine che la Germania sente gli inconvenienti di un vicinato diretto con la Russia e che essa ne teme i danni in un avvenire più o meno prossimo.

Bismarck — Ammettiamo dunque, da una parte, che la questione polacca esiste, e dall'altra che vi siano certi inconvenienti, certa difficoltà nella situazione risultante, per l'Allemagna, dal vicinato della Russia; finalmente, sia per essa una necessità di modificare, di regolare su altra base i nostri rapporti con questa potenza, necessità che può farci presto o tardi ad agire effettivamente contro di essa. Ma in questa ipotesi, qual legame diretto e necessario vedete voi tra i nostri affari e la questione polacca? Vi rammento che tutto ciò che io dico non è che pura ipotesi.

Il Polacco — Il legame di che trattasi è evidentissimo: non c'è forza assoluta politica che niente si può né si potrà fare mai contro la Russia senza rialzare la Polonia contro di essa?

Bismarck — Voi avete forse ragione, ma è ben difficile trattare di questo soggetto coi vostri compatrioti, poiché al primo accento essi vi mettono avanti la Polonia del 1772, o, come dite voi, la Polonia da un mare all'altro, non è ciò vero? Dopo di ciò qual è il vostro avviso?

Sigmo breva discussione puramente teorica tra i due interlocutori, nella quale il polacco cerca di dimostrare che i suoi compatriotti hanno pieno diritto che sia reso ciò che ad essi fu rapito.

Bismarck — E' questa la vostra ultima parola in questa questione?

Il polacco — No, per fermo. Altra cosa è domandare ai Polacchi ciò ch'essi desiderano sia loro restituito della patria diventata preda dei vicini, e altra cosa è domandare loro a quali condizioni essi credono che la Polonia potrebbe sussistere per essere utile all'Europa, senza toccare la questione di diritto.

Bismarck — Petrete formularmi queste condizioni?

— Te lo spiego subito, Amelia. Gli scudi dei cavalieri dell'ordine illustre dell'Elefante, e di quello della Gran Croce di Dannebrog sono appesi nella cappella del palazzo reale di Frederikslborg durante la vita dei cavalieri, e dopo la morte sono collocati in una sala sotterranea dove si trovano disposti in ordine. Il conte Vonved era cavaliere dei due ordini, e da sessanta anni i suoi scudi occupavano un posto distinto nella cappella. Quando un cavaliere è convinto di delitto, lo scudo di lui è tolto dal sito dove si trova, e a suo di tromba in mezzo agli araldi, che proclamano la sentenza del colpevole, viene portato sulla piazza pubblica e rotto in pezzi. E' la più umiliante degradazione che possa toccare ad un nobile danese.

Gli scudi del conte d'Elsinore dovevano essere il di seguito spezzati pubblicamente sulla piazza di Kongens Nytorv; ed era perché assistesse come testimonio di questa esecuzione infamante per l'avo, che il cruel luogotenente aveva proposto a Lars Vonved di dargli un portavoce.

— Che cuor vile! esclamò Amelia.

Loeghelle poté vedere l'indignazione prodotta dalle sue parole agli ufficiali e nei marinai. Mormorii ed imprecisioni scoprirono in tutti i lati del naviglio.

— Ma Lars Vonved che disse egli?

Un sinistro sorriso balenò sulle labbra di Vinterdale, che rispose con voce cupa:

— Lars Vonved non disse una parola, ma alzò la sua destra, e colpi il capitano che cadde sul ponte, bagnato nel suo sangue.

— Non era già morto?

— No; il colpo gli aveva fracassato la scatola, e si credette che spirasse. Tuttavia

il Polacco rispose da diplomatico-sperimentato. Fa appello all'alta ragione del cancelliere, per stabilire in principio che propria condizione d'un'esistenza indipendente per ogni Stato è d'aver una forza relativa alla situazione in cui esso si trova. Ora, perché la Polonia possa sussistere in faccia alla Russia, bisogna ch'essa sia forte e che possa fare assegnamento sull'Europa centrale, di cui essa sarebbe il baluardo dalla parte dell'Est.

Il maggio sarebbe d'utile con un legame diplomatico con una grande potenza che s'intimidisca con essa. Questo sarebbe un accrescimento di forza che assicurerebbe più solidamente l'esistenza, le permettendo di compiere efficacemente la sua missione di fronte all'Europa. Quanto ai confini geografici da assegnare a questa Polonia dell'avvenire, il Polacco non volle entrarne in questa questione, ma aggiunse che il principe Bismarck non avrebbe certo che un cambiamento territoriale in questa parte dell'Europa, a spese della Russia, possa essere effettuato senza una guerra.

Bismarck — Probabilmente, esso non potrebbe essere compiuto che con una guerra. Ma non dimenticate che noi siamo abbastanza potenti per noi, indietreggiare davanti una tali guerra.

Il Polacco — Io non ho dubito punto. Solamente ho la convinzione che la guerra più felice contro la Russia sarà sterile per l'avvenire; se non si tratta che di vincere quella potenza senza opporre una diga che essa non possa rompere mai più.

Bismarck — Quando noi vinceremo, faremo quello che ci sembrerà utile, e ciò sarà durevole.

Il Polacco — Oso dire che questa volta V. S. è in errore, ciò che le avviene ben di rado.

Bismarck — Spiegatevi, signora.

Il Polacco ritorna con una circostanziazione alla sua tesi, che quanto si può contro la Russia se non si rialza contro di essa la Polonia, o sostiene che da ciò bisogna cominciare per poi passare a una guerra difensiva, la sola che si possa fare alla Russia con certa probabilità di successo. Egli dimostra, in fatti, nell'esperienza della storia, che la Russia è debolissima in una guerra offensiva, ma che ha una forza difensiva senza pari, risultato dall'immensa estensione del suo territorio, dal rigore del suo clima, dalle sue condizioni mezzo-barbare o del fanaticismo della sua popolazione. Si può vincere in certe bat-

taglie, inoltrarsi sempre più nel suo territorio incomprendibile, e in capo a mezzo secolo d'una tal guerra ritornerà ancora in armi a pronta ad applicare nuove battaglie, senza voler ceder nulla all'invasore.

Ponetegli contro la Polonia, le province del Baltico se vi piace, e bastera. Questo non vi tornerà difficile, e voi avrete ottenuto il vostro scopo di renderla impotente in Europa.

Bismarck — perché voi mi parlate della facilità che si avrebbe di togliere alla Russia le sue province polacche, desidererei conoscere il vostro pensiero circa i rapporti tra i Polacchi ed i Russi, sull'eventualità d'un accordo tra gli uni e gli altri, di cui tanto si parla e ad ottener il quale sono diretti tutti i sforzi. Ammettete voi o prevedete la possibilità d'un simile accordo?

Il Polacco — Quest'accordo è sotto ogni riguardo impossibile. Le tradizioni, la differenza di religione, di costumi, di carattere, di civiltà, i principi autoritativi del governo, la corruzione e la venalità dei funzionari russi formano un abisso fra le due nazioni, che nulla varrà a colmare.

Bismarck — Così voi non ammettete nessuna eventualità, nessuna combinazione che possa rendere possibile un accordo tra i polacchi e i russi. Tuttavia voi sapete per la vostra esperienza in Austria quanto sia vero l'affirmino che non c'è dubbio che dalla politica non possa venir colmato.

Il Polacco — Secondo il mio parere non si può sperare e neppur credere che la Russia possa fare alla Polonia concessioni uguali a quelle che la Galizia ha ottenute dall'Austria. Esse sarebbero radicalmente contrarie ai principi su cui si appoggia il governo e tutto l'edificio dell'impero russo. Ma dappoché V. E. mi chiede se vi sia alcuna eventualità che possa ravvicinare i polacchi e i russi, risponderò francamente che ve n'è una, e cioè quella in cui la Prussia togliesse una parte della Polonia per annessersela. Allora il ravvicinamento tra i polacchi e i russi, impossibile in ogni altra circostanza, avverrebbe immediatamente per mille ragioni imperiali che riassumerò in poche parole, perché la Prussia fu, in ogni tempo la nemica più arrabbiata della Polonia; perché essa le tollebbra la nazionalità, ciò che la Russia malgrado tutti i suoi sforzi non potrebbe mai fare; finalmente, perché essa rovinerebbe la sua prosperità materiale di cui gode sotto il regime russo, solo vantaggio che questo regime le abbia procurato, sebbene senza intenzione di procurarglielo.

Bismarck — Intendete bene che io non discorderò con voi su questa eventualità, l'unica a parer vostro che potrebbe ravvicinare la Polonia alla Russia. V'è tuttavia una gamba, legato con una catena ad un altro condannato, era costretto a lavorare il giorno, e la notte dormire in una stacca infetta in compagnia d'altri cinquanta forzati. Il suo compagno era un audace ladro che aveva passata tutta la sua giovinezza nelle prigioni e che aveva finito coll'essere condannato ai lavori forzati a vita. Lars Vonved lavorava, mangiava con quel miserabile. Ambidue respiravano la stessa aria giorno e notte; la forzata era comune. Capisci, Amelia, tutto l'avvilimento di una tale esistenza?

— Sì, rispose ella con voce dolce e tremante, capisco troppo bene.

— Ah, dunque la vedi la pietà del re. Egli risparmiò la vita di Lars Vonved, conte di Elsinore, l'ultimo discendente dei re di Danimarca, per condannare la disgraziata vittima ad una pena più crudele della morte.

— Calmati, diceva Amelia, vedendo l'agitazione che provava il capitano pronunciando queste parole, ti prego, calmati.

— Silenzio! Amelia, disse egli con voce severa. Hai voluto sapere la storia di Lars Vonved, la udrai fino all'ultimo. Era lungo tempo ch'io prevedeva quest'ora. Ormai è giunta; non posso più tacermi.

Vinterdale parlava con furore; e tuttavia la sua voce aveva un accento di dolore che paleseva l'angoscia dell'anima. Amelia fremeva e guardava atterrito suo marito. Non sapeva spiegarsi l'attitudine di lui: le parole misteriose, e più che mai si rammaricava di aver voluto quel luttuoso racconto.

(Continua)

in punto su cui desidererei sentire la vostra opinione.

Nel vostro paese, come in ogni altro, la società si compone di diversi elementi: conservatori, progressisti, aristocratici, democratici, pacifici e irrequieti, religiosi e antireligiosi, socialisti, ecc. Nella situazione in cui si trovano oggi le varie parti della Polonia, questa diversità di elementi sociali non apparecchia è vero molto distintamente, ma tuttavia esiste. Che pensate della forza relativa di questi partiti, e quali, secondo il vostro parere avrebbero il predominio nel caso in cui la vostra nazione fosse più libera?

Quanto a me percorrendo la vostra storia dal di in cui avete perduto l'indipendenza trovo molto affatto alla patria, molto eroico, ma — perdonatemi l'espressione d'uomo di stato pratico — vi vedo anche molte follie. Sono specialmente i fatti del 1863 che hanno fatto chiedere se gli uomini ragionevoli non abbiano più alcuna influenza nel vostro paese.

Il polacco risponde che senza poter stabilire la forza relativa dei partiti in Polonia, egli è tuttavia persuaso che dopo tutte le prove cui il paese sottostò, predominerebbe l'elemento conservatore.

Se nel 1863 non ebbe il sopravvento, quest'è perché in generale gli elementi conservatori non son forti se non dove possono appoggiarsi al governo. Ora nella Polonia ridotta il governo è nemico della nazione, mentre gli elementi sovversivi prendono tutte le apparenze di patriottismo, inalberano il drappello nazionale e l'unisono col drappello della democrazia, trascinano con questo mezzo tutti coloro che tonano d'essere sospettati di mancanza di patriottismo oppure di pregiudizi aristocratici. Quindi la voce della ragione, lo stesso semplice buonese non si lascia più udire, tutta la nazione è tratta da un sentimento violento, appassionato, irriflessivo.

Bismarck. — Se la è così è tuttavia vostra dovere in questo stato di cose di conciliare la ragione politica col patriottismo. Vi ringrazio d'esser venuto a visitarmi e d'avermi parlato con franchezza. Arrivederò forse in altre circostanze.

Questo interrogatorio che il principe di Bismarck ha fatto subire al suo ospite polacco ha acquistato una tanta maggior importanza perché alcune settimane dopo il *Grenzboten*, giornale che riceve comunicazioni da Bismarck, ricevette un articolo di fondo che pare la conclusione dello stesso interrogatorio. L'articolo tratta della questione polacca, dimostra la necessità assoluta di rialzare la Polonia per opporre una barriera al panislismo russo e conclude così: « La Prussia non potrebbe restituire alla Polonia nulla di ciò che le ha preso, perché quelle provincie sono già germanizzate o quasi (f) e sono indispensabili alla Prussia; ma la Polonia sarebbe bene abbastanza forte se la si ricostituisse con quello che la Russia le ha tolto fino alla Dvina e al Dnieper, aggiungendovi la Galizia che l'Austria cederebbe probabilmente se la corona di Polonia fosse data ad un Arciduca.

Non è tutto: si toglierrebbe alla Russia tutto il litorale del Baltico. Le province tedesche passerebbero alla Prussia. La Finlandia sarebbe resa alla Svezia e costituita in uno stato indipendente attaccato alla Germania.

Il Journal de Rome ha questo importante dispaccio:

Francoforte, 14.

Il Congresso annuale dei cattolici alemanni ha adottato alla unanimità una mozione del principe Löwenstein, e di Windthorst dicendo che in fuocca ci continui attacchi contro la libertà della Santa Sede, e massime la sentenza giudiziaria recente che stabilisce la competenza dei tribunali italiani di fronte al Vaticano, è dovere delle potenze cristiane d'intervenire.

L'Imperatore d'Austria a Gorizia

L'Eco del Littorale di ieri impiega tre otto pagine a narrare le festose ed entusiastiche accoglienze fatte all'Imperatore Francesco Giuseppe in provincia e città di Gorizia nel suo passaggio per quella contea.

Tutto il viaggio di S. M. per la nostra Provincia, scrive *L'Eco* fu un continuato trionfo, un entusiastico generale ovazione: dalle prime case del Predil sino alle ultime del distretto di Sesana un omaggio concorde di devozione e d'affetto, un grido fragoroso della più viva lotzia, una gara di

fervente patriottismo nell'adossare le vie, le piazze, le abitazioni: ogni villaggio aveva innalzato il suo arco trionfale all'ingresso e all'uscita. Il popolo affollato faceva spalliera per le strade alla carrozza imperiale ed agitando le tricolori bandiere, i fazzoletti e i cappelli offrivano la Monaca il sincero e caloroso tributo della loro fedeltà.

Nelle sfilate che si vedevano al passaggio dei piccoli villaggi si trovavano dapprima schierati, il clero, le rappresentanze comunali, le scuole; ed agli omaggi che venivano presentati l'imperatore rispondeva commosso.

Alle 4 3/4 circa del 12 giugno a Salcano dove era stato eretto un magnifico arco trionfale e le strade cosparse di fumo, che mandava un grattissimo odore. Sopra l'arco leggevano da una parte le seguenti parole:

Quod bonum felix faustum fortunatumque sit — Felici Adventu — Imperatoris Caesaris Augusti Francisci Josephi I — Provincia devota — Optimo Principibino Republicae nato — D.D.D. Ball' altra era scritto:

Pridie Idus Septembbris.

Ai fianchi dell'arco erano innalzati trofei di bandiere e scudi, e questi pure si vedevano frequenti per tutta la piazza a metà dei lunghi pennoni, che portavano nelle loro cime le bandiere giallo-nere, bianco rosso e bianco celesti. In luogo addatto era stato eretto un padiglione sommerso dalla corona imperiale, sotto cui doveva diecendere S. M. a ricevere l'omaggio del Podestà e del Consiglio comunale, che era già tutto radunato per solenne arrivo.

Di fronte al padiglione era schierata la banda civica. Circa cento fanciulle bianco vestite colo rispettive maestre s'erano divise in due schiere, portando in mano un cestellino di fiori. Il popolo s'acalava sempre più. Il cannone tuona dal castello: la banda civica intona l'Inno imperiale e comparsa l'imperatore. Dalle finestre sventolate i fazzoletti, si scoprono le teste, si agitano i cappelli, un avviva entusiastico e clamoroso erompe da quella immensa moltitudine di popolo. Ad un tratto si fa perfetto silenzio. Il Podestà approssandosi al padiglione rivolgeva al Monarca il saluto di Gorizia. L'imperatore d'Austria con brevi parole ringraziava ed asciugava il Podestà, del suo interessamento per Gorizia.

L'imperatore fu quindi accompagnato in mezzo a una vera pioggia di fiori, a frenetici applausi al sonoro delle campane e al rimbombo del cannone al palazzo di residenza. Ivi l'attendevano il principe Arivescovo, il generale maggiore principe Lobkowitz coi generali e il corpo degli ufficiali, una compagnia d'onore del reggimento Hess colla banda e i Gapi delle Autorità locali. Ricevuto l'omaggio di questi S. M. passò in rassegna la compagnia d'onore e i Veterani dirigendo la parola a parecchi personaggi. Sulla scalinata del palazzo fino all'appartamento imperiale erano disposte 38 fanciulle vestite di bianco con nastri e fiori dai colori austriaci e goriziani. Una di queste offriva all'imperatore un magnifico mazzo di fiori.

Alle 6 ebbe luogo il pranzo di corte di 36 coperti, a cui furono invitati l'Arcivescovo, i notabili della città e i capi delle diverse Autorità.

Alle 7 1/2 si pose in moto la fiaccolata dalla via del Giardino pubblico. Precedeva lo standardo della città colla banda civica, seguivano i pompieri, i veterani con altre due bande, poi i cittadini colla torce e gli operai con innumerevoli bandiere. Erano oltre mille lampioni con diverso formo e diversi colori che offrivano un aspetto incantevole.

La piazza grande offriva un magnifico colpo d'occhio. Tutt'attorno era sfarzuosamente addobbata, il centro era stato trasformato in un elegante giardino di piante esotiche, di limoni e di cedro: la fontana era convertita in un getto che zampillava a forma di ombrello con largo diametro. Era illuminata a giorno colla luce elettrica rinchiusa in globi di vetro smarigliato. Quella luce bianco celeste proiettandosi vivamente sul sottoposto artificiale giardino offriva all'occhio uno spettacolo vagheggiabile.

La fiaccolata venne a collocarsi davanti alla residenza imperiale. Il Monarca comparve al balcone e fu salutato da un mare di popolo che occupava tutta la piazza e ripeteva le grida entusiastiche di Hoch, Viva e Zivio. Al suono dell'uso imperiale, fra fragorosi evviva con marcia festosa si fece una stupenda evoluzione dei variopinti palloncini dinanzi all'imperatore;

era una ridda incantevole, un circolo continuo di fiamme e di bandiere che con magie effetti passavano davanti al balcone su cui si trovava l'imperatore. Finita la fiaccolata questi si ritirò nei suoi appartamenti, che erano stati apparecchiati con molta proprietà. Sopra il letto di S. M. si vedeva un bellissimo quadro della Santissima Vergine e sotto di quello una preziosa croce di perla ed un altro lavoro di perla rappresentante la « Ora del Signore ». — L'inginocchiato non manca mai nella camera del religioso Monarca.

Nelle prime ore del 13 l'imperatore si recò a S. Pietro per soddisfare a un sentimento della sua squisita pietà. Nel Cimitero di S. Pietro riposano gli avanzi del suo antico e dilettato educatore, il conte G. B. Coronini. E S. M. volle cominciare la giornata con un tributo di sovrana riconoscenza verso il suo insegnante, pregando, visibilmente commosso, sulla tomba di lui.

Alle ore 6 3/4 ebbe luogo la rivista delle truppe alla quale pure assistette una folla immensa di popolo. Alle 9 cominciarono le udienze che durarono fino ai mezzodi. Alle 2 S. M. si recò a visitare i vari istituti della città. Nel dopo pranzo ebbe luogo alla Campagnuzza la festa popolare. Sul vasto prato si era raccolta si può dire tutta la provincia. Lì si udivano le diverse lingue, i diversi dialetti che si parlano nella provincia, si vedevano tutti i costumi. — I Veterani in uniforme erano disposti insieme ad altri a mantenere l'ordine.

Dappertutto bandiere, ghirlande, floristerie, corone allegoriche, — tutto disposto con buon gusto ed eleganza. — Arrivato l'imperatore, poiché ebbe preso posto sotto il padiglione la società di canto cantò l'Inno austriaco. Tutti si scoprirono il capo. Finito il canto scoppiano interminabili evviva e incominciò lo slilar del corteo.

Numerosissimi i Veterani accorsi da tutta la provincia colle loro baude; numerosissime le comuni colle rispettive baude e copiosamente rappresentate. Ed era cosa stupenda il vedere sfilar questo moltissime rappresentanze, tutto glorioso ed esultante, e innanzi alla S. M. calar le bandiere e prorompere in fragorose grida di applauso. Interruppero due volte la lunga sfilata il canto dell'Inno austriaco in lingua italiana e slovena, ed il pubblico coglieva ogni occasione per acclamare il Sovrano. S. M. non cessava di salutare e di ringraziare col capo e colla mano.

Finito lo sfilar dei veterani, comuni, corporazioni, pompieri ecc. vennero dei carri rappresentanti l'agricoltura, la pastorizia, la vinicoltura, la sericoltura, la floricultura, la cultura forestale, gruppi di pescatori, elettori ed un corteo nuziale. Nulla di più grazioso, di più bello, di più buon riuscito di questi tableaux!

Una fanciulla del gruppo vinicoltura depone sui gradini del trono un grazioso cesto ripieno di bellissima uva, che S. M. si degna di aggradire. Grazioso il carro dell'agricoltura tirato da due magnifici buoi, e sopra il quale alcune giovani contadine cantavano allegramente canzoni villeggianti.

Beno adorne figuravano le tiratrici di seta coi loro strumenti. Assai ricco ed eccellenemente disposto era il carro delle frutta e dei fiori, e questi a quelle mandavano la più grata fragranza nel loro passaggio.

Il gruppo dei pescatori eccitò in tutti la più viva ilarità: pescatrici e pescatori di Grado colle loro reti cantavano una graziosa canzone.

Sfilato il corteo, l'imperatore si recò a vedere il ballo villeruccio nel costume antico ed ivi si frammischiò colla folla che con tutto il buon volere non poteva aprire si presto il varco al Sovrano. Circostanza questa che l'*Eco del Littorale* mette in rilievo perché dimostra la famigliarietà, la degnovolezza e la sicurezza del Monarca. La sera ebbe luogo la generale illuminazione della città malgrado l'impermeabile del tempo. Alle 6,10 ant. di giovedì il rimbalzo dei cannoni ed il suono delle campane annunciarono la partenza dell'imperatore che fu salutato alla Stazione dalle Autorità e da una folla popolare.

Il Podestà rivolse all'imperatore queste parole:

Ringrazio in nome della fedelissima città di Gorizia la M. V. per essersi degnato di felicitare della sua Augusta dimora. Questi due giorni resteranno impressi con caratteri indelebili nei nostri cuori.

Prego la M. V. di continuare alla nostra città la sua Sovrana benevolenza.

Die guidi e protegga la Vostra Maestà.

L'imperatore rispose:

— Gorizia dopo l'ultima mia visita si è sviluppato assai e spero continuerà a progredire. La ringrazio Sig. Podestà, della cordiale accoglienza. Gorizia può esser sicura della Mia Grazia. Spero che ci rivedremo presto.

L'imperatore lasciò Gorizia 1800 da diavidersi fra atomi istituti ed i poveri.

ATTENTATO SVVENTATO?

Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Già sin da ieri si era sparso la voce che si fossero scoperti ed arrestati a Monfalcone (Austria) dei portatori di bombe. Le bombe sarebbero state destinate per Trieste.

Abbiamo cercato assumere in proposito delle informazioni; ma ancora il fatto non è molto chiaro.

A Ronchis di Monfalcone venne difatti arrestato sabato un tale che si dice romagno, il quale sarebbe stato trovato in possesso di bombe. Egli era accompagnato da un altro. I due, opposero resistenza e uno di essi ferì anche un gendarme. Il romagno fu tosto arrestato; l'altro si diede alla fuga. Chi dice che il gendarme abbia fatto fuoco, accusa il fuggente, chi dice sia stato invece arrestato. Notizie niente mancano.

E le bombe, da dove provavano?

Ecco quanto si racconta in proposito e che noi riferiamo sotto riserva.

Le bombe sarebbero state dalla nostra Provincia introdotte nel limitrofo Impero per alcuni settori verso Mediuza, portata da un contadino, forse da uno dei soliti contrabbandieri di Battaglia. A Battaglia-Taluno aveva domandato da che parte passare il confine secca dura un in effetto doganale; e gli furono indicati appunto i settori di Mediuza; ma tali ricerche, pervenute all'orecchio dell'autorità, misero in sospette e furono avvertite le autorità del vicine Impero austriaco, donde gli arresti.

C'è però chi dice che il contadino portatore delle bombe abbia fatto la spia.

Quest'oggi, in seguito, si dice, a questi fatti, furono tratti in arresto il farmacista Giordan al Battaglia ed un contadino che vedevano scortati da qualcuno o sei carabinieri.

Altro arrestato per gli stessi motivi sarebbe un certo Sabbadini Giuseppe di Udine. Egli avrebbe condotto al di là del confine gli arrestati di Ronchis. Venne arrestato nel ritorno, presso Vresa.

Speriamo che molti di questi dicesi, sieno smentiti.

INONDAZIONI

Tristissime notizie giungono da ogni parte sulle piene dei fiumi e sulle conseguenti inondazioni. Dai giornali arrivatisi questa mattina, togliamo i seguenti dispacci e informazioni:

Venezia 17 — Strariparono, cagionando danni grandissimi, quasi tutti i fiumi e torrenti dell'Alta Italia.

Verona 16 — Per lo straripamento dell'Adige la linea ferroviaria Ala-Verona è interrotta. Le corrispondenze ed i pacchi postali devono tenere la via di Pontebba.

Bassano 16 — Una straordinaria inondazione piena del Brenta trascina legname, masserizie, veicoli, animali e minaccia il ponte.

Danni incalcolabili.

Treviso 16 — La Livenza è altissima e minacciosa. In Cadore avvennero guasti nelle strade e nei ponti in modo da impedire le comunicazioni postali e telegrafiche.

Busalla 16 — L'inondazione delle Serive ha rotto i ponti di comunicazione con Busalla.

Lecco 16 — Per engione delle piogge, la linea Monza-Lecco è interrotta a Usmate; si fa il trasbordo per due chilometri.

Verona 17 — L'Adige è straripato, allagando la maggior parte della città. Il militare è attivissimo nel recar soccorso alla popolazione minacciata. Giungono notizie gravissime sull'inondazione del Tirolo. In molti paesi erollarono le case. Vi furono parecchie vittime umane. Il danno ragionato è enorme.

Milano 17 — Strariparono il Seveso, il Naviglio, l'Olona, il Lambro e l'Adda.

Come 17 — Il lago di Como innonda la parte bassa della città.

Vicenza 17 — Il Brenta ruppe l'argine presso Nove.

Codogno 17 — Le acque del Po conti-
nuano a gonfiarsi. La piena è straordinaria.
Tremensi gravi pericoli.

Tutte le linee ferroviarie dell'alta Italia sono interrotte.

Legnago 16 — La piena dell'Adige è rilevante. Temesi che raggiunga l'altezza della piena del 1868. Lungo le arginiature, per ora, nessun guasto.

— La Livenza è alluviosa e minacciosa.

— Sulla rotta del Piave, leggiamo nel *Progresso di Treviso*, 16, il solo che fu-
nora ci sia giunto:

A Ponte di Piave l'acqua inondò la strada che mette dalla stazione al ponte in legno.

Corre voce che abbia straripato anche a Colfesio, a Susegana e a Nervesa.

Anche a Bocca Gallina, a Fagard e in altri punti, il Piave è altissimo.

Sappiamo che furono presi provvedimenti per la repressione della rotta e per eventuali salvataggi.

Alcune stilate del ponte in ferro detto di Fena, vennero esportate dalla piena.

Danni gravissimi ai ponti in legno di Vidor.

— Sull'inondazione di Verona, un supplemento della *Nuova Arena* in data di sabato 16 reca queste notizie:

Dal vicolo S. Lorenzo l'acqua entra ora alle 1 1/2 colla violenza d'una fiumana nel corso Cavour.

Ol si dice che al posto dell'Acqua morta, nella caduta delle case che sono 5 e non due sole, ci siano delle vittime.

Certo Scandolara d'anni 55 operaio donacel piangendo alla questura che gli mancano una legna e tre piccoli dipinti. Egli ne salvò due; degli altri nessuna notizia, e si teme pur troppo sieno sepolti sotto la macchia nel buco.

Un'altra casa rovinò al seminario. Vi erano dentro 15 persone. I soldati ne salvarono molte; non si sa però se lo siano tutte.

L'acqua crescerà fino alle 6 pom. Però telegrammi da Trento annunciano un sensibile decrescimento. Alla 1 l'idrometro a S. Gaetano segna metri 1,56 sopra guardia.

Un telegramma da Trento annuncia nuovo e sensibile aumento. L'Adige è colà a metri 5,60.

— Interruzioni ferroviarie. Ecco l'elenco delle linee sulle quali è interrotto il movimento ferroviario in seguito allo straripamento dei fiumi.

Per lo straripamento del Piave, il servizio merci e passeggeri sulla linea Udine-Venezia, è limitato da Udine a Conegliano e da Venezia fino a Treviso.

Per interruzioni presso Rovereto, resta sospeso l'invio di merci (piccola e grande velocità) oltre Mori; e per una successiva interruzione, resta sospeso anche il servizio viaggiatori oltre Ala.

Causa uno straripamento fra Usmate e Cernusco, il servizio viaggiatori rimane limitato da Milano in direzione di Lecco ad Usmate, e da Lecco in direzione di Milano e da Cernusco fino a Treviso.

Per la stessa causa, sul tratto Lugano-Bellinzona, il servizio viaggiatori da Milano, è limitato a Lugano, e quello delle merci (piccola e grande velocità) a Chiasso.

Innsbruck 17 Le acque di vari fiumi strariparono cagionando danni enormi alla campagna. Ignoransi i particolari; accertasi però che non vi furono vittime umane.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La notizia che noi abbiamo dato un mese addietro, che cioè le elezioni politiche avrebbero luogo il 22 e 29 ottobre è pienamente confermata.

La Camera sarà aperta il 14 novembre e procederà subito alla verifica dai poteri. I lavori regolari, a quanto si prevede, non potranno incominciare che ai primi di dicembre.

— Il presidente del Consiglio ha comunicato ai suoi colleghi una relazione che dovrà pubblicarsi in un coi decreti di scioglimento della Camera e della convocazione

dei comizi, nella quale dice che, in forza della nuova legge elettorale, il governo si è creduto in obbligo di procedere alle elezioni generali. Quindi parla della condotta ed intendimenti del ministero a proposito di questo elezioni, ma senza entrare nel programma politico, e solo accennando ai gravi problemi che la nuova Camera dovrà sciogliere.

— Nei circoli diplomatici credesi che, finite le operazioni militari in Egitto, la Russia intraprenderà una grave azione diplomatica contro l'Inghilterra.

ITALIA

Palermo — L'altra sera ebbe luogo una dimostrazione sotto le finestre del consolato di Francia, per protestare contro la sentenza che colpisce il Mescchino. Intervennero la truppa. Autorevoli cittadini ottennero lo scioglimento pacifico della dimostrazione.

Treviso — Il *Sole* annuncia che nel prossimo Concistoro Mons. Callegari, Vescovo di quella città sarà preconizzato Vescovo di Padova.

ESTERO

Francia

Un gruppo di repubblicani parigini si è riunito in assemblea in una sala della via di Rivoli, ed ha deciso d'innanzarsi una statua a Blanqui. Quei forzatamente vogliono scolpire sul piedestallo del monumento la formula: *Né Dio né padrone, che Blanqui inventò.*

Grecia

La Russia ha proposto di far regolare la controversia turco-greca dagli ambasciatori delle potenze residenti a Costantinopoli i quali si adunerebbero perciò in conferenza.

Siffatta controversia assumendo lo proponendo d'un avvenimento diplomatico e potendo dar luogo a complicazioni il governo francese ha ordinato al suo rappresentante presso il governo greco di tornarsene immediatamente al suo posto e di rinunciare al congedo che gli si era dato.

DIARIO SACRO

Martedì 19 settembre

Ss. Genesio e comp. mar.

(Primo quarto ore 2,17 sera).

Effemeridi storiche del Friuli

19 settembre 1774. — Dopo oltre due mesi di siccità cade la poggia in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Storia del Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale. Il M. R. de D. Luigi Costantini, missionario apostolico, che sta compilando un'accurata storia del Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale, sarebbe gratissimo a tutti coloro che gli fornissero notizie storiche sul Santuario, o qualsiasi indicazione relativa ad esso. Desidererebbe di più aver relazione dell'epoca in cui hanno luogo i pellegrinaggi delle varie parrocchie, o del motivo per cui furono istituiti.

Tutte le spese che s'avessero ad incontrare all'uso saranno rimborsate.

Dirigere lettere al M. R. D. Luigi Costantini in Cividale, oppure alla direzione del *Cittadino Italiano*.

Biblioteca Civica di Udine. Ogni giorno 20 corr. la Biblioteca si chiude per rierdinamento interno, e sarà riaperta il 16 ottobre col solito orario, cioè nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e nei festivi dalle 10 ant. all'una pom.

La Società Operaia celebra ieri il XVI anniversario di sua fondazione. La festa fu annunciata fin dalle prime ore del mattino dallo sparo dei mortaretti. Alle 9 ant. ebbe luogo la dispezza dei premii agli alunni della Scuola d'arti e mestieri, con intervento delle autorità cittadine. Alle 10 1/2 si tenne la generale Assemblea dei soci. Al toccò fu inaugurato il nuovo gonfalone della Società, lavoro magnifico della signora Teresa di Lenno.

La nuova fanfara della Società si fece sentire per la prima volta suonando discretamente bene. Udiamo il bellissimo inno musicato dal maestro Virginio Marchi. Bellissima la musica e bene eseguita, ma la poesia, misericordia!

Alle 3 pom. circa 300 operai si raccolsero a banchetto nel porticato dell'Ospedale vecchio. Brindisi e discorsi a josa. La sera ebbe luogo la lotteria e la fiera di beneficenza sotto la loggia sfarzosamente illuminata a gas. Un imperioso del tempo guastò molto parte della festa.

I nostri fiumi. Il Tella è allo stato normale benché abbia allagato qualche tratto di campagna. Il Tagliamento è gonfio, ma senza pericolo; arrivava ieri a 6 metri circa sopra la magra ordinaria a Latissa, e ad un metro e mezzo a Venzone.

Il Meduna è sempre più minaccioso: arriverà jersera quasi al diglio del nuovo argine di interclusura della Brentella, salvato con continue ripari di corolle. L'argine di Castions, di recente costruzione, fu molto danneggiato. Ha fatto due rotte; una delle quali, vicino Muzzo, non si potete ancora chiudere. Il Noncello, rigurgitato dal Meduna, ha inondato quasi tutto il Comune di Prata. Molti case della frazione di Ghirano sono circondate dall'acqua.

Il Cosa ha demolito l'argine del nuovo ponte.

Gravi guasti prodotti alla strada del Canale di Gorto hanno interrotto le comunicazioni fra Villa Savoia e Forni Avoltri.

A Pordenone le stabilimenti Ansaldo e Wepfer fu allagato fino all'altezza delle finestre del piano terreno.

Per l'insegnamento pratico dell'agricoltura nelle Scuole rurali. Ieri i maestri elementari qui convenuti alle conferenze pedagogiche hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I maestri che intervengono alle lezioni di agraria pregano il ministro della pubblica istruzione che inviti i Comuni ad assignare ad ogni Scuola rurale un terreno di almeno 200 metri q. se uso orto modello.

« Frattanto interossano il Dr. Viglietto a trattare questo argomento nella nostra Provincia per mezzo della stampa locale, onde ottenere che da noi la istruzione più prontamente si effettui. »

Corte d'Assise. Nel 5 giugno 1881 in Muntia frazione del Comune di Tramonti di sotto certo Silvestro Miniatti veniva ferito da certo Agostino Croatto suo concorrente con arma da taglio e punta e con cinque ferite due delle quali gravissime, anzi due delle stesse avevano perforato la pleura ed il polmone a segno tale che una candela avvicinata alle ferite nei movimenti respiratori si spegneva. — Il ferito accusò di persona autore del fatto l'Agostino Croatto.

Istruito il processo il Croatto ammise il fatto del ferimento, disse però di averlo commesso in stato di legittima difesa perché aggredito dai Miniatti.

L'istruzione del processo ebbe ad accertare che la difesa legittima accampata dal ferito si presentava improbabile.

Fu tratto all'udienza delle Assise, ma in vista dei dubbi sorti sullo stato mentale del medesimo, venne rinviato il dibattimento per una perizia medica, dall'esito della quale risultò essere il Croatto Agostino di mente sana però di un grado d'intelligenza molto basso. La discussione del processo ebbe luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente a l'accusato era difeso dall'Avv. Co. Gio. Andrea Ronchi. Furono assunti 15 testi d'accusa e 4 di difesa, due periti medici d'accusa ed uno di difesa.

I giurati ritenero colpevole l'Agostino Croatto di assassinio mancato commesso in stato di mente sana accordandogli le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Croatto alla pena dei lavori forzati per anni 16 e negli accessori di legge.

Servizio straordinario postale. Stante l'avvenuta interruzione della linea ferroviaria Conegliano-Treviso, da ieri sera venne stabilito un servizio straordinario postale tra Conegliano e Treviso (unica via ancor libera) da dove le corrispondenze avranno regolare corso per qualsiasi destinazione.

I medici in Italia. Dalla relazione statistica che il governo ha presentato al Congresso internazionale d'igiene e demografia, radunato a Ginevra il 4 corr. si

rileva che vi sono in Italia 1093 medici, 591 chirurghi e 7343 medici-chirurghi.

I comuni che hanno una condotta medica piena, cioè per tutti gli infermi, sono 4154, quelli che hanno la condotta per i soli poveri sono 3410. Sono stipendiati da pubblici istituti e da congregazioni di 1118 1118 sindaci.

Per le condotte più se spendono ogni anno L. 8,361,173 e le condotte per i poveri costano lire 5,331,015.

Vi sono attualmente in Italia 564 comuni senza condotta medica.

Da 23 comuni del regno la direzione della statistica generale non può avere alcuna risposta, in quanto i replicati invitati.

Nel passato anno scolastico le facoltà mediche governative e libere avevano 3494 studenti e 354 uditori.

Disastro ferroviario. Il treno diretto proveniente da Roma, arrivato ieri alle ore 4 ant. alla stazione di Castiglion Fiorentino, investì in coda i vagoni di un treno carico di soldati del 7° reggimento dei bersaglieri. Lo scontro fu assai violento e due vagoni pieni di militari furono rovesciati.

Vi sono parecchi feriti, ma, per quanto si asciuga, non gravemente.

TELEGRAMMI

Londra 17 — Il *Memorial diplomatico* assicura che la convenzione anglo-turcha è ormai affatto abbondanza. L'Inghilterra si accordò con la Turchia circa la necessaria organizzazione dell'Egitto. Soltanto la questione del canale di Suez sarà presentata alla conferenza.

Gladstone domanda la cessione di Porto Said ufficialmente alla costa rispettiva.

L'armata egiziana sarebbe congedata.

Il protettore inglese, evitando l'istituzione d'una camera dei nobili, ristabilirebbe l'ordine, e qualora l'Europa vi aderisse, l'Inghilterra riconoscerebbe al risarcimento delle spese di guerra.

Cairo 17 — La città è tranquilla. Quasi tutto l'esercito inglese verrà qui. Gli inglesi occupano Kafidwar.

Abdelat, comandante di Damietta, con 5000 negri rifiuta sottomettersi. Damietta verrà bombardata.

Wood comincerà oggi a disarmare le truppe di Kafidwar. Il Kedive recherà al Cairo giovedì.

Parigi 17 — La Germania scandagliò la Russia perché provocò la riapertura di un Congresso per regolare la questione egiziana. La Russia mostrerebbe favorevole quando altre potenze accettino. Dicesi che si voglia proporre Roma come luogo di riunione del Congresso. Assicurast' d'altra parte che esista fra l'Inghilterra ed il Kedive un trattato segreto che l'Inghilterra vorrebbe comunicare alle Potenze soltanto in via diplomatica.

Costantinopoli 17 — È smentito che il sultano abbia felicitato Wolsey.

Londra 17 — Fu ordinato di bombardare Damietta se rifiuta la resa.

La situazione ritiene tranquilla.

Comune di Varmo

Avviso di concorso

In relazione a Nota 11 corrente Numero 533 della Curia Arcivescovile di Udine si rende noto essere aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre p. v. al posto di Vincenzo Curato della frazione di Gradiscata.

Gli aspiranti presenteranno, a questo Municipio, entro il suddetto termine i prescritti documenti, fra i quali non sarà dimostrato l'assenso della Curia Arcivescovile a poter concorrere.

La nomina è di spettanza dei capi famiglia.

Varmo addi 12 settembre 1892.

Il Sindaco A. GRAZZOLO.

N. 789

Municipio di Buja

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare sommitale nel Riparto S. Floreano di questo Comune cui va annesso lo stipendio di anche lire 400.

Buja 16 Settembre 1892.

Il Sindaco

V. GALLINA

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 settembre	
Rendita 6.00 god.	
L. 1.00 da L. 90,00 a L. 90,70.	
Rend. 6.00 god.	
1 gen. 83 da L. 88,43 a L. 88,63	
Pezzi di venti	
live d'oro da L. 20,35 a L. 20,37	
Mancatute su	
stralcio su 215, 215,50	
Mortis/auter. 2,17,25) a 2,17,75)	
Parigi 14 settembre	
Rendita francese 3.00 83,35	
" " 5.00 116,55	
italiano 5.00 39,90	
Jambone Londra a vista 25,25	
sull'Italia 1,12	
Cotone/industriale Inglesi 99,78	
Turco 12,45	
Venezia 14 settembre	
Mobilizz. 818,90	
Lombarda 153,26	
Spagnola 37	
Banchi Nazionale 825	
Napoli/Porto 9,45	
Cambi su Parigi 47,15	
" " Londra 119,05	
Rend. anagrafica in argento 77,50	

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1,05 pom. accel.	
ore 8,08 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. direttivo	
ore 9,65 ant. om.	
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,56 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
ore 4,15 pom. id.	
PONTEBBIA ore 7,40 pom. id.	
ore 8,18 pom. direttiva	
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,50 ant. misto	
ore 5,10 ant. om.	
por ore 0,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,28 pom. diretta	
ore 1,18 ant. misto	
ore 6, . . . ant. om.	
ore 7,47 ant. diretta	
PONTEBBIA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,06 pom. id.	

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che è impiegata a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pannello relativo e con turacciole metallico, sole lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per la malattia di occhi

questo esemplare preparato chimico, tanto ricerchato, è l'unico expediente per togliere qualunque infiammazione secca e cronica, la granulazione sommilla, dolori, dispetti, dissensi, abbagliamenti, netta gli inerti denti e risvolti. Usandolo misto ad acqua pura, preserva e rinchrauta stralucitamente la vista e tutti quegli che per via delle applicazioni lo abbiano indovinato.

Si ne ha bisogno alla sera prima di oricarsi, si mettete all'alzata e di tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Polvere Enantica

Per fabbricare un buon vino, di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si negano avvisi degli nostri giornali. Aggiungendo cento 50 si spedisce certificato dei pacchi postali.

Udine- 1882. Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Teorico.

	17 settembre 1882	ore 09 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto n° alto				
metri 116,01 sul livello del mare	747,3	745,8	749,8	
Umidità relativa	78	60	66	
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua cadente	26,9	4,4	3,0	
Vento direzione	calma	8	N	
Velocità chilometri	0	13	1	
Termometro contagiato	18,4	19,9	17,9	
Temperatura massima	21,8	Temporatura minima		
minima	16,0	all'aperto	14,8	

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli alleguti**.

Presso la Tipografia Patronato.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dai prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in Chiavaria (presso Udine).

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per punte, portapenne, matita, Il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lira 4.

BOUQUET PRINCISSA MARGHERITA

Profumo scavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTOCASA Profumiere

TOVAGLIOLE E BRAVETTATO

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1856 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale o Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (gia ex Cappuccini) N. 4.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poco spazio? Comparate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedla. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di dorato e di nero, uno sbano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 - 27 p. 32. Sicché una che nello altre è inquadrata una bella oleografia. Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2,40
delle cornici uso sbano 1,50
" " " 0,55

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 11 al 16 settembre 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso			Prezzo Città	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo si minuto		
	con dazio cons. mass. minimo	senza dazio cons. mass. minimo	L. c. L. c.			con dazio cons. mass. minimo	senza dazio cons. mass. minimo	L. c. L. c.
<i>Butteroni</i>								
Granoturco			19,60	17	17,00			
Frumento			12,80	16	12,70			
Sorghosero			8	8	8			
Esgano			11,80	11,45	11,68			
Avena			7,18	7,00	7,00			
Sarraceno								
Miglio								
Spelta								
Oroli da pilare			8	8	8			
Oroli (pilato)								
Lenticchie								
Fagioli (di pianura)								
Lupini			7,60	4,25	7,70			
Castagne								
Blo (1.ª qualità)	40,40	43,20	44,24	41,04				
Blo (2.ª)	36	33,90	33,64	32,44				
(di Provincia)	72,50	51,60	65	44				
Vino (altro proveniente)	45	36,60	41,60	28				
Acquavite	90	82	78	78				
Aceto	41,60	27,60	34	26				
Olio d'Olea (1.ª qualità)	150	136	142,80	127,80				
Olio d'Olea (2.ª)	110	95	102,80	87,80				
Balsamino in gomme								
Olio minestrato e petrolio	65	60	68,23	53,23				
<i>Quesotti</i>								
Orza								
d'alta qualità								
Pieno								
> bassa								
Fagioli da foraggio								
Legno da frolla								
Cardone forte								
Coto								
Bu								
Carne di Vito								
Vitello								
Pecor								
<i>Formaggio</i>								
Vitello (quarti da lat.)	1,40	1,20	1,30	1,10				
Vitello (quarti di lat.)	1,80	1,60	1,70	1,40				
Manzo	1,60	1,40	1,48	1,20				
Vacca	1,40	1,20	1,30	1,10				
Corna di Pecora	1,20	1,10	1,16	1,00				
Montone	1	1	1,04	0,90				
Castriato	1,40	1,10	1,37	1,07				
Agnello								
Pecore fresche								
Vacca duro	3,25	3,00	3,15	1,80				
Pecora molle	2,25	2,15	2,20	1,80				
Formaggio di latte	3	2,90	2,90	1,80				
Formaggio Lodigiano	4	3,00	3,00	1,80				
Lardo fresco senza sale	2,50	2,25	2,25	1,80				
Farina di frumento (1.ª q.)	76	65	65	53				
Farina di grano duro (1.ª q.)	65	55	55	43				
Pane (1.ª qualità)	48	45	45	35				
Pane (1.ª)	40	38	38	28				
Pasta (1.ª)	72	70	70	50				
Pasta (1.ª)	50	48	48	38				
Ponti di terra	1,80	1,70	1,70	1,00				
Gandole (scistiche)	2,35	2,20	2,20	1,50				